

Il caso

L'obiettivo è ancorare all'area tutti i possibili benefici legati ai lavori dell'alta velocità Torino-Lione

Modello Demarche per convincere la valle *Ma è una versione impallidita della legge francese*

ARRIVA l'antipasto per il gran banchetto della Torino-Lione. Nell'attesa dei 20 miliardi della Torino-Lione o anche solo dei 143 milioni del cunicolo della Maddalena, Ltf, la società che ha progettato la tratta internazionale e che gestisce l'appalto di Chiomonte, è pronta a mettere a bando 10 milioni di lavori complementari a quelli del tunnel geognostico. Se infatti "il buco", è la stessa Ltf a confermarlo, sarà ceduto alla Cmc di Ravenna, che si era aggiudicata nel 2005 i lavori per il cunicolo esplorativo di Venaus, mai partiti per le opposizioni del popo-

impallidita: oltralpe il metodo Demarche funziona dal 2004 ed è previsto da una legge nazionale. Ben rodato durante i lavori delle opere preliminari, che hanno coinvolto nell'86% dei casi aziende locali, i «cassetti» della Demarche francese

contengono già la mappatura completa di tutto ciò che servirà quando si dovranno aprire i cantieri della Torino-Lione vera e propria. Investimenti per 24,3 milioni, entro il 2013, e una stima di oltre 6500 lavoratori coinvolti nei lavori della tratta

francese. Tutto diverso appena si passa il confine: le legge piemontese delinea dieci macroazioni e un finanziamento che per ora ammonta solo 200 mila euro, destinati a crescere, nelle intenzioni dell'assessore regionale ai Trasporti, Barbara

Bonino, quando, per misure specifiche, si potrà attingere ai fondi dei colleghi, ad esempio su formazione e sostegno all'impresa. Tutte misure ancora embrionali: saranno il comitato di pilotaggio, presieduto dalla Regione a cui spetta il compito di dettare le linee guida, e le strutture tecniche, centrale e d'ambito, a definire nelle prossime settimane i campi d'azione.

Il capitolo più consistente riguarda l'imprenditoria: favorire l'accesso delle aziende locali alla catena dei subappalti e delle opere collaterali è l'obiettivo principale del provvedimento. Per farlo occorrerà spaccettare gli interventi in piccoli lotti, alla portata delle piccole imprese del territorio. Per quanto riguarda invece il mega-appalto, ovvero l'opera principale, si tratterà, attraverso una specifica formazione, di istruire la manodopera locale perché sia vantaggioso, per i grandi gruppi europei che se lo aggiudicheranno, assumere lavoratori locali. Per loro, e per i pochi colleghi che verranno da fuori se funzionerà l'arruolamento locale, non ci saranno campi base a fianco dei cantieri, né prefabbricati o cucine da campo: gli operai saranno ospitati all'interno di alberghi, borghi ristrutturati poi restituiti alla comunità. Stesso discorso per i pasti: ristoranti della zona e trattorie si occuperanno di nutrire le maestranze: per il cantiere della Maddalena, l'Osservatorio di Mario Virano ha calcolato ci vorranno 150 pasti al giorno per 26 mesi.

Nuova vita anche per il materiale di scavo che, secondo il modello del Brennero, sarà rivenduto e non raccolto in discarica. Ovviamente solo quello che è pregiato e può servire per altre lavorazioni: il ricavato andrà, almeno per metà, ai territori. In val di Susa, il materiale che potrebbe godere di una seconda vita ammonta a circa 5 milioni di metri cubi. La legge prevede poi, come più volte sollecitato dalle imprese, provvedimenti di anticipazione degli espropri e di fiscalità agevolata, da gestire con un occhio al bilancio regionale, oltre che in relazione con il Governo.

(mc.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parigi ha stanziato 24 milioni la Regione ha destinato per ora 200 mila euro

lo No tav, a Chiomonte ci sono una serie di nuovi "appaltini", non previsti a Venaus. Si tratta delle lavorazioni per installare il cantiere, la posa delle barriere, gli sbancamenti, gli interventi di consolidamento idrogeologico, oltre alla progettazione e alla preparazione del sito di smaltimento, la creazione di accessi e strade di servizio, il ripristino del sito a fine lavori, il caricamento, il trasporto e la messa a deposito dei materiali estratti. Tutte attività collaterali al cantiere principale, che si svolgeranno alcune prima, altre durante, altre ancora una volta terminata la galleria geognostica. Un tesoretto da 10 milioni che fa gola soprattutto alle piccole e medie imprese locali: Ltf si prenderà tre mesi di tempo per selezionare le imprese, scelte con procedura semplificata, che saranno poi mobilitate secondo le necessità nei prossimi quattro anni.

Arriverà invece solo oggi, dopo oltre un mese di intoppi e di discussioni in Consiglio regionale, il via libera alla legge sui cantieri della Tav: è la prima in Italia, si ispira al modello francese della Demarche Grand Chantier e punta ad ancorare sul territorio valsesino tutti i possibili benefici dei cantieri della Torino-Lione. Rispetto al modello è però una versione